BIBLIOTECA EBDOMADARIA TEATRALE

Fasc. 671.

ASSUNTA

DRAMMA

IN QUATTRO ATTI

DI LEO CASTELBRUNO

MILANO

PRESSO L'ED. C. BARBINI

Via Chiaravalle, 9

1872.

BIBLIOTECA
EBDOMADARIA-TEATRALE

ossia

SCELTA RACCOLTA

DELLE PIÙ ACCREDITATE

TRAGEDIE, COMMEDIE, DRAMMI E FARSE

DEL TEATRO ITALIANO, FRANCESE, INGLESE

TEDESCO E SPAGNUOLO

Fasc. 671.

ASSUNTA

DRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

LEO CASTELBRUNO

MILANO
PRESSO L'EDITORE CARLO BARBINI
Via Chiaravalle N. 9
1872.

Alla Contessa Francesca
G. O. R.

Dedicando alla tua santa memoria questo povero lavoro, io non cerco che di attestarti in qualche modo la sincera affezione, e l'eterna gratitudine pei benefizii e l'affetto di cui mi ricolmasti mai sempre. Aggradisci questa tenue offerta, e dal cielo, abbassa uno sguardo su chi venererà il tuo nome finchè Dio gli farà battere il cuore.

27 Settembre 1871.

PERSONAGGI

MEO	d'anni	25
BEPPE	»	25
MAURO.	»	22
ASSUNTA	»	20
MARIA	»	20
MENICA	»	78

Un Marinajo.
Altro Marinajo.

L'azione accade in un paesello ligure.

ATTO PRIMO.

Camera rustica: arredi poveri ma decenti. — Nel fondo, a destra, porta comune. — A sinistra, sempre nel fondo, rozza scala di legno con ballatojo che conduce alle stanze del primo piano. — Porte laterali. — A sinistra, nel muro, una nicchia, in cui evvi una statuetta della Vergine: sotto la stessa un cassettone con vaselli di fiori. — A destra finestra e camino. — Sul davanti a sinistra un tavolo. — Un antico seggiolone di cuoio dinanzi al camino.

SCENA PRIMA.

MENICA, MARIA.

(*Menica seduta nel seggiolone raggiusta una rete da pescatore: Maria in piedi accanto a lei*).

Maria La è proprio così, nonna Menica.

Men. (*fermandosi dal lavoro*) Santa Vergine benedetta, ma che vorrà dir tutto ciò?

Maria È quello che cerco da lungo tempo senza mai venirne a capo.

Men. È dunque un pezzo che ti sei accorta della sua tristezza?

Maria Da un mese: dopo il ritorno del signor Mauro.

Men. (*lascia cadere il lavoro*) Oh! che di tu.... sospetteresti forse....

Maria Dio me ne guardi.... conosco l'Assunta — è un angelo di candore — una pia fanciulla!... Poi essa è fidanzata a mio fratello Meo, e voi sapete che ne' nostri paesi è cosa assai rara che una giovine manchi alla fede giurata. Del resto la è nè più nè meno di quello che ve la conto, nonna. L'Assunta non ride, nè canta quasi più. Alla sera, mentre il signor Mauro legge ne' suoi libri quelle belle storie che ci fanno piangere, se ne sta per ore intiere sotto la cappa del camino, intenta al lavoro, senza che questo cresca mai d'un punto. Poi, ritirate nella nostra stanzetta, io men vo a letto — essa invece s' affaccia al balconcino, e vi rimane ore intiere, cogli occhi rivolti al cielo, e le mani giunte, come in atto di preghiera. E quando affranta non può più sorreggersi, si lascia cadere sul suo lettuccio, non chiude occhio, no — ed anche stanotte, svegliandomi, la trovai addormentata in ginocchio sotto la statuina dell'Addolorata, e mormorava nel sonno con voce che strappava le lagrime: — Meo!... Meo!...

Men. Il nome del suo amoroso, del suo fidanzato. Povera fanciulla! — essa teme forse per lui, come ne temo io, e come temi certamente anche tu pel fratello di lei, Beppe, che deve essere tuo sposo.

Maria Sicuro; già col mare non si scherza.

Men. Pur troppo.... e le so io le lagrime che ho sparse, quando partendo, que' due cari figli vollero il bacio dell' addio e la benedizione

della vecchia nonna Menica. E quando mi lasciano, il cuore mi si serra.... ed anche per le vostre nozze.... (*commovendosi*) m' accorgo che incomincio ad aver fretta.

Maria Buona nonna! — Sì, voi ci benedirete ambedue, poichè sapete ch'è deciso che io e l'Assunta ci sposeremo il medesimo giorno. Sperava che un' altra mano si sarebbe stesa sul nostro capo....!

Men. (*come sopra*) Povero Tonio!... — con che parole far saper loro la dolorosa novella? — Egli li vide partire.... e stassera ei non è più per deporre sulle loro fronti il bacio del ritorno! Questo suo seggiolone rimarrà deserto....

Maria (*c. s.*) Non piangete, nonna; ei ci vede di lassù e prega per noi!...

Men. È vero: ma eravamo vecchi tutti e due, ed il buon Dio non doveva separarci.

Maria Sento l'Assunta.

Men. (*alzandosi*) Ti lascio con lei: procura di scoprire la cagione del suo cambiamento.

SCENA II.

DETTE, ASSUNTA.

(*Assunta compare sull'alto della scala e si ferma sul ballatojo*).

Ass. Nonna, nessuna nuova?

Men. No, cara. Vo andar dall'Agnese, i cui figli son partiti con Meo, per sapere se ne sa qual

cosa. (*Piano a Maria*) Siamo intese. (*Esce dalla comune*)

SCENA III.

ASSUNTA, MARIA.

(*Intanto l'Assunta è andata a sedersi nel seggiolone, leggendo in un libro ch'essa ha tolto dal cassettone*).

Maria (*fra sè*) Eccola come al solito mesta e pensierosa. (*Forte*) Assunta, che libro è quello?

Ass. Un libro di preghiere.... un ricordo.... l'ultimo ricordo della madre mia! — Me lo serrò fra le mani al suo letto di morte: esso era bagnato delle estreme sue lagrime, vi sono ancora le traccie del suo pianto, e quelle immagini sante, serbano ancora l'impronta dei suoi baci. Mi sembra che l'anima di mia madre, da queste pagine mi detti al cuore le preghiere del cielo. Questo libro è la mia reliquia più cara... è la mia guida del paradiso.... — è la voce di mia madre!... (*si serra il libro sul cuore e rimane cogli occhi rivolti al cielo*)

Maria (*abbracciandola*) Povera Assunta! noi siamo nate per comprenderci ed amarci. Rimaste orfanelle entrambe, entrambe fummo raccolte da questa buona famiglia.... I nostri padri furono fratelli, morti i nostri genitori, il vecchio nonno ci prese con sè.... ed ora i legami che ci avvincono si stringeranno ancor

più, mentre io sposo tuo fratello, ed il mio sposa te! — Che bel giorno sarà quello!... (*vedendo che Assunta pensierosa non risponde*) Assunta, nevvero che sarà bello?

Ass. (*con un sospiro*) Oh sì!...

Maria E prossimo, anche!... — Stassera forse o domani, arriveranno i nostri marinaj per festeggiare il Natale in famiglia.... Ed allora fra un mese, le nozze!

Ass. (*fra sè, con dolore*) Fra un mese!

Maria Mio fratello Meo ti ama.... oh! come ti ama! — e tu sarai felice con lui, com'io sarò felice con tuo fratello Beppe. Tu sposi un capitano, io un semplice marinaio — ma, cuor di capitano o marinaio, non è tutto un cuore?... Ma io mi perdo in ciancie inutili, ed intanto il tempo vola. Dobbiamo approfittare di quest' ultimo raggio di sole e lavorare un poco? Vien qui presso il balcone....

Ass. (*siede con Maria presso il verone, e ricamano lo stesso velo. Intanto che l' altra si accinge al lavoro, gli sguardi d' Assunta si fissano distratti sul mare. Con voce dolcemente malinconica*) O mare!... La tua superficie è lenzuolo di gemme, ma è anche tomba!... Oh come canta dolcemente quel marinaio! La sua canzone è lieta come la speranza!... Troverai tu nel tetto a cui forse ti rivolgi, un fiore — o la tua speranza, morta?

Maria Ecco che vuol dir saper leggere! A furia di divorare que' libracci che il signor Mauro ti porta, hai imparato a ficcar la mestizia an-

che in tutto quello che è grande, bello e maestoso? — Suvvia, testina pazza, il tuo velo è finito?

Ass. Ricamo l'ultimo fiore.... che ne dici?

Maria Che l'idea del signor Mauro è prodigiosa! Fu lui che ci fece il disegno pel nostro ricamo, ed i nostri marinaj saranno ben lungi dal pensare, che anche in questo momento lavoriamo intorno al nostro velo nuziale!

Ass. Tu sei felice, Maria?

Maria (*sorpresa*) Oh che? ti dà di volta il cervello? — La è questa una domanda da farsi ad una promessa? — La sarebbe come se io ti dimandassi se ami il buon Meo.

Ass. (*chinando il capo sul petto*) Meo!...

Maria Assunta.... perchè chini il capo? — Tu mi nascondi un segreto — non negarlo.... è vano! Non amar Meo è impossibile.... dunque.... (*come colpita da un pensiero improvviso*) Ah!... comprendo!

Ass. (*con ansia*) Maria!...

Maria Sì, sì, ecco il mistero del tuo dolore....

Ass. (*fra sè, come sopra*) Mio Dio!

Maria Gli è da qualche tempo che Meo non ti scrive, e tu gli serbi rancore.... perchè sei gelosa!...

Ass. (*fra sè*) Oh martirio!

Maria Ma al suo ritorno egli saprà persuaderti, ed allora tu tornerai l'Assunta di prima! Ho indovinato?

Ass. (*sorridendo dolorosamente*) Maria!

Maria (*abbracciandola*) Oh finalmente!... hai

sorriso! To'! pigliati un bacio dalla tua cuginetta! — Ma il giorno è caduto, ne io vuò cavarmi gli occhi: tralasciamo. (*Si alzano*) Resti in casa?

Ass. Sì — debbo preparare da cena.

Maria Ed io vo incontro alla nonna per sapere più presto se arriveranno stassera i nostri marinaj. (*Esce*)

SCENA IV.

ASSUNTA *sola.*

(*Dopo un lungo silenzio*). Vergine dei dolori, abbiate pietà di me, fate che io possa dimenticarlo, che non ami che Meo.... il mio sposo — colui che primo fra tutti baciò la fronte dell'orfanella abbandonata! (*Pausa*) La sera è caduta, nè io ho ancora acceso il lumicino alla Madonna? (*Accende la lampada che è sul cassettone e s'inginocchia*) Santa Vergine, quegli che dovrei, non amo — quello che non dovrei, amo.... — Datemi dunque la forza necessaria ond'io sia fedele ai miei doveri di fanciulla.... di sposa!...

SCENA V.

ASSUNTA, MAURO.

Mauro (*entra dal fondo e si ferma vedendo la giovinetta che prega*). Essa prega.... quale soa-

vità d'atteggiamento — come risalta la sua bianca fronte, incoronata dall'aureola de'suoi lucenti capelli!...

Ass. (*accorgendosi di lui*). Ah!...

Mauro Pregate, Assunta, non per voi soltanto, pregate per due!... (*Prendendole la mano*) Povera fanciulla!... voi tremate.... non si prega forse la Vergine per quelli che soffrono?

Ass. (*con voce debole*) Voi soffrite?

Mauro Se amare è soffrire, io soffro. Soffro perchè quest'amore ardente, indomabile, disperato solleva nell'anima mia il dubbio, l'incertezza....la gelosia!... — Soffro perchè quest'amore mi fa tradire la santa fiducia di chi spezza meco il suo tozzo di pane, e mi rende ingrato. Soffro perchè le lunghe notti io le passo agitato da una veglia febbrile, divorante.... invocando al sonno un istante di riposo, senza ottenerlo mai.... mentre i rimorsi avvelenano la mia vita.... — Oh vi giuro, Assunta, che soffro e orrendamente!...

Ass. (*fra sè*) Così pure è la mia esistenza!...

Mauro (*guardando il lavoro d'Assunta*) È questo il velo per le vostre nozze.... sarà per voi giorno di gioia....

Ass. (*fra sè*) Dio, sostenetemi voi. (*Forte*) Sì.

Mauro (*con rabbia, gettando il velo*) Ah!...

Ass. (*fra sè*) Taci, cuor mio. (*Forte*) Ma io scordavo.... fra poco essi giungeranno, nè la cena è ancor presta.

Mauro I nostri marinaj arriveranno dunque stassera?

Ass. (*apparecchiando l'umile desco*) Sì.
Mauro E voi siete contenta?
Ass. Debbo esserla.... lo sono — è il mio sposo!...
Mauro E le nozze?
Ass. (*con voce spenta*) Fra un mese. (*Intanto per nascondere la sua emozione non avrà smesso di andare e venire dalla tavola al cassettone per preparare la cena*).
Mauro Sta bene. Siate felice, Assunta.... — è questo il mio ultimo voto....
Ass. Voi partite?...
Mauro Fra un mese....
Ass. (*fra sè*) Forza, mio cuore!...
Mauro Quando sarete sposa.... — L'altrui felicità riesce dolorosa al cuore che ne è digiuno.... O perchè vi ho veduta!...
Ass. Signor Mauro!
Mauro Non vi allontanate: vi faccio forse orrore?
Ass. Ma che volete dunque da me?
Mauro Amore....
Ass. Tacete, l'ascoltarvi è colpa! Non debbo, non posso rimanere. Il mio cuore è morto per qualunque affetto il giorno in cui il buon Meo, pigliandomi per mano, ed alla presenza della Vergine santa che ci ascolta, esclamò: Assunta, voi sarete mia sposa!... Credetelo.... è meglio che voi partiate.... ve ne prego a mani giunte.... per voi.... per me....
Mauro (*con gioja*) Voi mi amate dunque?
Ass. (*cercando svincolarsi*) Non lo dissi....
Mauro Ma mi amate!...

Ass. Madre mia!... (*Si copre il viso colle mani*)
Maria (*di dentro*) Assunta, Assunta!...
Ass. (*ch' era rimasta ritta ed immobile, toglie le mani dal volto, ed afferrando quelle di Mauro, con voce smarrita*) Ah!... che dissi?... io mentii.... — non v'amo!... (*Esce rapidamente dal fondo*)

SCENA VI.

MAURO *solo.*

Oh Adele, perdono!... l'amo più di te!... Quest'amore doloroso e profondo cancellò dal mio cuore la tua immagine, mi costrinse a tradire tutto quanto v' ha di santo quaggiù: — l'ospitalità e l'amicizia!... Eppure lo sa Iddio, lo sai tu — o mio cuore — le lotte che sostenni, per combatterlo.... Avrei dovuto partire.... Assunta avrebbe trascorsa qui calma e serena la sua povera vita innocente, mentre adesso?... — Oh Adele, quando il volere di un padre crudele mi divise da te, io giurai di non amare mai più.... — poveri giuramenti, si può forse comandare al cuore? — Ed ora che faccio? che risolvo? — Essi stanno per tornare.... come potrò sostenere lo sguardo affettuoso e leale di Meo? come potrò dunque stringere la rozza ed onorata mano di Beppe?... —

SCENA VII.

MAURO, ASSUNTA.

Ass. (*entrando dal fondo pallida ed ansante*) Mauro, pietà!...
Mauro Assunta, che accadde?...
Ass. Egli ritorna!... (*Gettandogli le braccia al collo*) Oh Mauro, voi lo sapete che vi amo....
Mauro (*serrandola al cuore*) Ah!...
Ass. Sì.... vi amo, vi amo! Ma nascondetemi!... ho paura!... nascondetemi! (*Nasconde il volto in seno a Mauro*)
Meo (*di dentro*) Assunta, Assunta!...
Ass. (*fuggendo da Mauro*) Ah!
Mauro Voi vi tradite!...

SCENA VIII.

MEO, BEPPE, MARIA, MENICA *e* DETTI.

Meo (*entrando pel primo*) Assunta.
Ass. (*incontra Meo nell'istante in cui, pazza di terrore, voleva fuggire dalla scena per la porta da cui è entrato: le sue ginocchia si piegano dinanzi a lui*). Perdono!... — perdono!.. (*Tutti formano gruppo presso l'uscio d'ingresso*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

Stessa decorazione.

SCENA PRIMA.

BEPPE, MEO, MENICA, MARIA.

Meo (*a Maria che compare nel ballatojo*). Ebbene, l'Assunta?

Maria (*discende la scala*) Ha ricuperati i sensi, ed è adagiata nel suo letticciuolo....

Meo Oh il nostro ritorno è turbato dall' amarezza.

Maria Non temere, Meo — gli è come quando d'estate il cielo si copre di nubi, eppoi scappa fuori il sole più bello e lucente che mai. L'Assunta da qualche tempo è malatticcia e la gioia del vostro ritorno fu la causa del suo tramortimento.

Meo Ma di che mi chiedeva dunque perdono quell'angelo?

Maria Gli è un'altra fanciullaggine giustificata ora dalla crisi nervosa ch'ebbe l'Assunta.... Gli è da qualche tempo che non ebbe tue lettere.... e la poveretta.... sicuro — me l'ha confessato ella stessa ... si struggeva di gelosia.... — io la rimproverai, la persuasi, ed ecco di che vi chiedeva perdono!

Meo Ah! è una santa fanciulla!

Maria (*a Meo*) E dove vai, ora? — rimanti, chè la tua presenza non è ora necessaria: l'Assunta ha bisogno di calma e di riposo.... — intanto mangiate un boccone.... v' aspettavamo, (*a Meo*) ed è la tua sposa che ha preparata la cena.... (*Muovono tutti verso la tavola preparata dall'Assunta nel primo atto: nel punto di sedersi Beppe si guarda attorno*)

Beppe E il nonno?

Men. e Maria Ah!... (*Tutti restano interdetti ed imbarazzati*)

Beppe Voi tacete? — voi chinate a terra gli sguardi? Parlate, nonna.... — parlate voi, Maria.... (*Le due donne scoppiano in singulti*) Ah!... morto!... morto!...

Men. Il suo ultimo pensiero fu per voi, miei figli.... ed ecco la sua ultima volontà!... (*Prende dal cassettone una lettera ed un piccolo involto: Beppe prende la lettera, la bacia e la dà a Meo*)

Beppe A te, che sai leggere.

Meo (*leggendo con voce commossa*) « Miei figli — io non vi lascio per eredità che l' onore, custoditelo, amatevi, e ricordatevi del vecchio nonno.... » (*Tutti sono inteneriti*)

Men. Ei mi chiamò presso il suo letto: si levò dal collo la sua vecchia croce di cuoio, e la baciò. Vi unì la sua medaglia d'argento guadagnata in mare colle proprie ferite, e m'impose al vostro ritorno di benedirvi....

Meo e Beppe (*inginocchiandosi*) Benediteci!...

Men. (*impone sul loro capo le mani*) Adempite l'ultimo voto del vecchio nonno.

Beppe (*con forza*) Lo giuro!... — l'onore del povero marinaio rimarrà sempre immacolato — maledizione a chi lo spruzzerà di fango!...

Ass. (*ch'era apparsa sul ballatojo pallida e debole, china la testa sul petto e manda un gemito*) Ah!...

Maria È l'Assunta.... — ch'ella non oda simili discorsi. (*Sale la scala, e prende la mano della fanciulla che è rimasta immobile*)

SCENA II.

ASSUNTA *e* DETTI.

Maria Quale imprudenza!... — perchè sei discesa?

Ass. (*discende la scala sorretta da Maria*) Le pareti della mia cameretta mi soffocavano — ora mi sento bene.

Meo (*prendendole le mani*) Bene, con queste mani che bruciano?

Ass. Perchè mi guardate così, buon Meo?

Meo E voi, perchè piangete?

Ass. (*porta la mano di Meo alle labbra per baciarla, ma egli la ritira*).

Meo Assunta!...

Ass. Ah! (*Fra sè*) Io non sono più degna di stringere quella mano onorata!

Beppe (*volendo mutar piega al discorso*) E i bauli?... (*Va sulla porta e chiama*) Pietro, Pe-

tronino, portate qui i bagagli. (*Due marinaj entrano con alcuni bauli, li pongono a terra, poi sortono*)

Beppe Su via, ragazzacci: guardate invece i doni che v'abbiamo recati.

Maria ed Ass. Dei doni! (*Si pongono tutti intorno al baule*)

Beppe Uno — due — tre!... (*Apre: tutti mettono un grido di sorpresa*) Ah!...

Men. Che ricche vesti!...

Maria (*prendendo una bustina*) Una collana!...

Beppe (*mettendogliela al collo*) Per la mia Maria.

Ass. Un anello....

Meo (*ponendoglielo in dito*) Questo è per l'Assunta!...

Ass. Ah!... (*Trema e vacilla: l' anello cade a terra*)

Men. (*fra sè*) Cattivo presagio!...

Meo (*ad Assunta*) Voi impallidite.... Dio! le vien male.

Ass. (*seduta nel seggiolone*) Non è nulla — un capogiro....

Meo (*fra sè*) Ah tutta la mia gioia è dileguata!... (*Forte*) L'Assunta, come ha detto Maria, ha d'uopo di riposo: lasciamola sola. (*Tutti sortono, ultimo esce Beppe*)

Beppe (*fra sè*) Ho il cor serrato.

SCENA III.

ASSUNTA *e* MEO.

Ass. (*salendo la scala*) Questo è soffrire !...
Meo (*entra dal fondo*) Assunta....
Ass. (*si ferma*) Meo....
Meo Perchè cercate di fingere con me? Avete qualche martoro segreto.... lo vedo bene. Desiderate forse qualcosa? (*La giovinetta non risponde*) Non siete contenta dei doni che v'ho recati? — Parlate, Assunta, e prima della mia partenza procurerò di contentarvi.... Piangete?... Assunta, vi giuro che non indietreggerei dinanzi a qualunque sacrifizio....
Ass. (*con voce soffocata*) Meo.... buon Meo.... potrete voi perdonarmi?
Meo (*sorpreso*) Perdonarvi? ma cos'è avvenuto? (*Fra sè*) Dio! qual dubbio — calma, mio cuore!...(*Forte*) Assunta.... voi non mi amate più.... è inutile tacerlo : lo leggo sulla vostra fronte.... — il nostro matrimonio vi spaventa?...
Ass. Sì...
Meo (*con un grido*) Ah!... (*Silenzio: dopo alcuni minuti durante i quali ei cercò di domare la sua emozione*) E vorreste vederlo infranto, non è vero? Perchè non me ne parlaste mai durante l'anno passato? — Ma rispondete dunque.... (*afferrandole le mani*) rispondete....
Ass. Meo !...

Meo (*tornando calmo*) È cosa difficile per voi come per me, lo sciogliere un impegno preso da sì lungo tempo. — Non vi parlo del mio dolore, della mia disperazione. Io v'amo, Assunta — v'amo quanto mi è possibile d'amare, ho riposto in voi ogni mia felicità.... ma vedendo la vostra freddezza, il vostro affanno, comprendo ch'io debbo rinunziare ai voti più cari dell'anima mia.... (*Dopo un istante di lotta interna, con voce profondamente commossa*) Assunta.... Assunta.... — voi siete libera!...

Ass. (*cogli occhi al cielo*) Dio mio, perdonatemi!

Meo Ma che diranno i nostri parenti? che penseranno coloro che ci conoscono?

Ass. È assolutamente impossibile che il rifiuto venga da parte mia.... Beppe è severo, egli sarebbe meco senza pietà....

Meo Ah, sono io che debbo rifiutare, e comparire così un traditore, un uomo senza fede? È codesta dunque la ricompensa che riserbate per chi vi ama da tanti anni?

Ass. (*cadendo in ginocchio*) Meo — Meo!... abbiate compassione di me!...

Meo (*sollevandola*) Non piangete in tal guisa, siate prudente.... se non volete risvegliare sospetti in famiglia. Assunta, io m'incarico d'ogni cosa, vi prometto che domani stesso parlerò con Beppe.... se fa duopo gli dirò che ne amo un'altra.... che sono un mancatore di parola, indegno del vostro affetto e del vostro perdono....

Ass. (*fra i singulti*) Oh Meo!... (*Ella vorrebbe baciargli la mano*)

Meo (*ritirandola*) Non parliamo più di ciò, non mi ringraziate, non m'irritate coll'espressione di una riconoscenza che è un'atroce tortura pel mio cuore fedele! (*Con affetto*) Lo vedete: io sono debole con voi come un fanciullo... — non abusate di tanta debolezza e di tanto amore.... Rimettetevi, viene qualcuno....

Ass. Oh voi siete buono come Iddio!... (*Cade sul seggiolone*)

SCENA IV.

ASSUNTA, MEO, BEPPE, MARIA.

(*Maria entra da sinistra appoggiata al braccio di Beppe*)

Beppe Voi mi amate così, Maria?

Maria Cattivo, egli ne dubita!... — Ebbene, vuo' dirvelo: e' non son quindici giorni ch'io me ne andai a piedi scalzi fin là su alla cappelletta della Vergine del mare.... per appendervi un voto - ed ho pregata tanto la Santa Madre pel vostro ritorno, ch'essa m'ha esaudita!...

Beppe Buona fanciulla!...

Maria L'ho pregata anche perchè mi faccia essere una vera moglie, docile, paziente e rassegnata, tutt'amore pe' suoi figli e pel suo sposo. Oh quella ch'io vi chiedo non è una vita distratta e varia, no, ma un'esistenza tutta casa, tutta famiglia!...

Meo (*fra sè con dolore*) Egli è felice!...

Ass. (*fra sè*) Quale soavità nel loro casto affetto!

Beppe Grazie, cara cugina, me lo permettete, nevvero, ch'io vi dia un bacio?

Maria Dacchè siete venuto, non me l'avete dato ancora il bacio del ritorno....

Beppe Due ne darò per castigarvi. (*La bacia romorosamente sulle guancie*)

Meo. Oh io non so resistere in faccia a quelle gioie!... Assunta, Assunta.... che Dio vi perdoni!...

Ass. (*coprendosi colle mani il volto*) Ah!...

Beppe Che!... siete voi altri.... (*Dopo aver guardato a vicenda Meo e l'Assunta*) Meo!... o ch'io ho le traveggole, o che vi siete bisticciati — m'avete l'aria di due funerali....

Meo Io? sai bene che non vado mai in collera con alcuno, e tanto meno coll'Assunta....

Beppe Qualcosa c'è. L'Assunta ha gli occhi rossi, e tu sei buio come un temporale. In fede mia non avete l'aspetto di due innamorati.

Meo Il torto sta dalla mia parte.... ne saprete poi il motivo — ma basta su di ciò; la notte è già alta.... vieni?

Beppe Sono con te.... (*Fa alcuni passi poi si ferma*) E il signor Mauro?...

Maria Non so: è fuggito quando l'Assunta è caduta a terra, nè più lo vidi.

Beppe Davvero che tutto qui s'è rovesciato come un guanto: da quando in qua si fugge quando arrivano gli amici d'infanzia? Eppoi (*cavando una lettera*) debbo dargli questa.

Ass. Una lettera?

Beppe Già: voi sapete che il nostro viaggio fu intrapreso per conto del signor Dervini, padre di Mauro, ricco armatore della vicina città. Ritornando il primo passo fu a lui, ed ei mi diede questa, ch'io quasi dimenticava in fondo della mia tasca....

Maria Mauro è uscito.

Beppe Aspetterò il ritorno. Maria?...

Maria Sto qui un po' coll'Assunta. (*Beppe e Meo entrano a destra*)

SCENA V.

ASSUNTA, MARIA.

Ass. (*fra sè*) Una lettera?... oh mio povero cuore, non tremare!

Maria (*sedendo presso di lei*) Assunta, non sono io più la tua amica, la tua sorella?

Ass. Maria!

Maria Oh s'io lo fossi, non mi nasconderesti quel segreto che aveva creduto d'indovinare.... e non seppi — quel segreto che ti uccide. Tu non ami più Meo....

Ass. (*nascondendole in seno la faccia*) Ah!...

Maria Lo vedi! — ma non è questo ch'io voglio sapere. Assunta, noi eravamo ancora fanciullette quando fummo fidanzate io a tuo fratello, tu al mio. Il desiderio che Meo nutriva d'averti in isposa agevolò il compimento dei voti ardenti di Beppe. Il nostro vecchio nonno bra-

mava forse per me.un miglior partito, ma vinto dalle preghiere mie e di Meo che stava per intraprendere il primo suo viaggio, finì per acconsentire alla doppia unione, la quale doveva compiersi fra parecchi anni, quando i due fidanzati avessero acquistati i mezzi di mantenere alla lor volta una famiglia. I due giovani, pari come noi d'età, avevano allora vent'anni, noi quindici. V'era dunque tempo ad attendere — d'altronde codeste promesse di matrimonio a lunga scadenza sono cosa comune in Liguria. Meo e Beppe partirono; i loro viaggi durarono degli anni, e prima del loro ritorno il nonno morì.... Egli ti raccomandava dal suo letto di morte di rendere felice il suo Meo. Noi vivemmo sempre ritirate dividendo il tempo fra le faccende domestiche e la frequentazione della chiesa, ove ci recavamo sì spesso a pregare pei due cari che stavano in mare. Non vedesti nessuno — nessuno tranne il signor Mauro....

Ass. (*impallidendo*) Mauro!...

Maria Non cercar discolpe, perchè ciò non può essere. Egli è troppo nobile, troppo sapiente, per occuparsi di noi, povere fanciulle ignoranti, cresciute sulle rive del mare.... e l'idea di voler dividere il nostro desinare e dormire sotto il nostro tetto, la si deve attribuire ad uno di que'momentanei capricci ch'hanno sovente i gran signori. Del resto è un po' artista, e qui trova delle belle situazioni da dipingere nel suo album. Egli è sempre freddo,

preoccupato, pensieroso; rimane fuori le intiere giornate e non pensa nè punto, nè poco a noi. In quanto a te, nella tua qualità di fidanzata, devi strapparti dal cuore e dalla mente persino il pensiero di piacere ad un altr'uomo.... Dunque.... — qui sta il dunque!

Ass. (*fra sè*) Oh martirio!...

Maria (*prendendo le mani dell'Assunta e portandole alle labbra, con molto affetto*) Non hai nulla da confidare alla tua sorella?

Ass. Nulla!...

Maria Sei cattiva, Assunta, non ti riconosco più!...

Ass. (*con disperazione*) Ma uccidetemi, dunque!... — meglio la morte, che quest'orribile vita!...

Maria Assunta!...

Ass. Sì, voi godete straziarmi!... — Ma chi vi dà il diritto di torturarmi così? Forse il tozzo di pane con cui m'avete sfamata? Oh la vostra elemosina io l'ho pagata!...

Maria (*piangendo*) Oh sorella!...

Ass. L'ho bagnata colle mie lagrime ardenti, l'ho pagata colla mia felicità, colla mia vita!... (*Delirante*) Maledetto l'istante in cui, animati da un sentimento generoso, apriste le braccia all'orfanella, e la raccoglieste! — Dovevate lasciarmi morire sul letto, su cui mia madre già morta mi teneva ancora abbracciata!... — Maledetto l'istante in cui Meo m'amò, mi chiese in isposa, — maledetta la vita!...

Maria Assunta, tu maledici tua madre!...

Ass. Mia madre !... (*Gettandole le braccia al collo, rompe in un pianto dirotto*) Oh perdono, sorella, perdono!

Maria (*baciandola*) Abbilo con questo bacio.

Ass. Ah io non merito tanta bontà!... Sono un'ingrata, sono indegna di tanta amicizia.... Va, lasciami sola — ho bisogno di piangere, e di pregare!...

Maria Addio, sorella....

Ass. Addio!... (*Maria esce a sinistra*)

Ass. (*sola*) Perchè il mio povero cuore ha tremato vedendo quella lettera, quasi al sopraggiungere d'una sciagura? — era follia o presentimento!... (*Sale lentamente la scala ed entra, chiudendo l'uscio*).

SCENA VI.

MAURO, *poi* ASSUNTA.

(*Dopo alcuni minuti entra Mauro*).

Mauro Tutto è silenzio! — tutti riposano fuor di me, e di lei!... — Arde ancora il suo lumicino, ed odo i suoi singulti soffocati. — Il tempo scorre, coraggio!... (*Sale la scala, e chiama sommesso*) Assunta, Assunta!...

Ass. (*pallida, febbricitante, in semplice veste bianca, e coi capegli scendenti per le spalle, esce sbigottita*) Oh Signore Iddio! che c'è?... (*Rimangono per tutta la scena sul ballatojo. Questa scena deve eseguirsi sotto voce e concitata*).

Mauro C'è.... che bisogna partire....

Ass. Ah!... (*Si copre il volto colle mani*)

Mauro È necessario: questa vita di menzogna è impossibile.... — Non tremare così!... Tu abbandoni questo tetto, è vero, ma per poco. Vi ritornerai, te lo giuro, — vi ritorneremo benedetti dal Signore. (*Con accento appassionato*) Oh Assunta, mio angelo, mia vita, mio amore.... mio tutto.... ecco io sono qui, a' tuoi piedi.... una parola.... una sola parola!... (*S'inginocchia*)

Ass. (*affascinata*) Ci verrò!...

Mauro (*raggiante di gioia*) Ah!... grazie!...

Ass. Ci verrò!... ci verrò!... — Con te diviso, mio Mauro, anche l'inferno sarebbe un paradiso per me!... (*Si abbandona sfinita sul suo seno*)

Mauro Oh Assunta!... — appena l'alba sarà spuntata noi partiremo....

Ass. Vergine dei dolori, vegliate intanto sul mio cuore!... (*Resta colle mani piegate in atto di preghiera, sostenuta da Mauro, inginocchiato a' suoi piedi*).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

Stessa decorazione.

SCENA PRIMA.

BEPPE *solo*.

Beppe (esce da destra) Mi sono dunque ingannato? Avrei giurato che qualcuno era qui. (*Apre il verone*) L'alba spunterà fra poco. Non è rientrato dunque? Testa bizzarra!... — Odo un fruscio di passi.... fosse desso? — È Meo.

SCENA II.

BEPPE *e* MEO.

Meo (*da destra*) Beppe....

Beppe T'aspettava: ieri a sera dicesti che mi avresti spiegato il motivo della freddezza tua, e delle lagrime di mia sorella.... — Mi spiegherai tu finalmente che significhi tutto ciò?

Meo (*fra sè*) Coraggio, cuor mio!... (*Forte*) Pur troppo non posso più nasconderti la sgradevole verità....

Beppe (*sorpreso*) Ebbene?... — Che v' è? parla!...

Meo (*balbettando*) V'è.... che non isposo più tua sorella Assunta....

Beppe Scherzi.... — vaneggi.... — mentisci!... — Sciocco che sono ad alterarmi!... Ti prendi giuoco di me! Come se non conoscessi i tuoi sentimenti!

Meo Sei in errore — ho cessato di amarla.

Beppe Tu? (*Ridendo*) Ah, ah!... baie. Gli è a me ch'osi narrare simile menzogna? A me testimonio de' tuoi trasporti quando pensavi all'Assunta? — A me confidente de'tuoi progetti per l'avvenire, ne'quali non si trattava mai d'altro che dell'Assunta!

Meo (*fra sè*) Dio, sostenetemi voi! (*Forte*) T'ho ingannato — che vuoi? Sono un mentitore.... non merito la tua amicizia.... Addio, è meglio che ci separiamo.

Beppe (*cupamente*) Sì: è meglio! ma prima devi ascoltarmi. — Diciotto anni or sono un povero padre di famiglia, ch' oltre i suoi, erasi già incaricato de' figli d'un figliuol suo, menava una vita umile e stentata, grazie alla numerosa famiglia. Tuttavia un altro suo figlio, essendo morto senza lasciar beni di fortuna, s'addossò di mantenere ed incamminare ancora i nipoti. Una mattina, un orfanello entra piangendo in questa casa, tenendosi stretta in collo una povera bimba di due anni, pallida e smunta.... Quell'orfano era io; trovai in questa casa la mia, nella famiglia del nonno la mia famiglia. Orfani entrambi, raccolti ambidue dalla stessa pietà, crescemmo insieme e ci amammo come fratelli. Fatti adulti ci dedicammo alla carriera marittima. Tu avevi ot-

tenuto il tuo diploma al lungo corso! io ti seguii nel tuo primo viaggio intrapreso per un ricco mercante della vicina Genova. Un'amicizia santa, profonda ci legava; e l'amore che ciascuno di noi sentiva per la sorella dell'altro, decise il vecchio nonno a dare a ciascuno degli orfani una famiglia, e noi non sognammo che le gioie del domestico focolare, uniti alle fide compagne d'infanzia. — Dal suo letto di morte, il nonno c'invia coll'ultimo saluto della benedizione, una preghiera, un voto, un comando di custodire sempre intatto l'onore della sua povera casa.... — e tu, Meo, cui tutto devi, com'io, a quel povero vecchio, sarai primo che fra tutti lo macchierà di fango? Ma s'io rinunciassi alla mano di tua sorella Maria, che direbbero gli amici, i parenti, l'intero villaggio, nell'udire sciolte le nozze attese da tanto tempo? — Tu comprendi dunque che il tuo rifiuto disonorerebbe l'Assunta?...

Meo (*gettandogli le braccia al collo*) Oh fratello mio, se mi vedessi il cuore!...

Beppe Ma se lo so che la tua anima è buona!...

Meo (*svincolandosi*) Ah!... no — lasciami.... Voglio partire: io non posso farla mia!...

Beppe Che!... — Ebbene, sì, è meglio che tu parta, ma prima devi parlare, devi dirmi il perchè rompi le nozze....

Meo Perchè?... lo dissi: — Amo un'altra!... (*Si slancia fuori dal fondo*)

SCENA III.

BEPPE *solo.*

(*Battendo il pugno sul tavolo*) Per Dio!... Quì si nasconde un segreto.... ma quale? (*Tocca inavvertitamente la tasca dove ha la lettera: dopo un istante in cui si abbandona ad interna riflessione, rompe in uno scroscio di risa*) Ah, ah!... ah!... e non l'indovinai prima!... — è geloso!... — di Mauro.... Nubi d'estate: passeranno. — Come gli saltò in capo mai tal fantasia?... Dubitare di Mauro e dell'Assunta, della più pura fra le fanciulle del villaggio! Davver ch'è grossa.... — grossa assai.... (*Ride*) Ah.... ah.... (*Vedendo Mauro*) Finalmente!... — Vi aspettava!...

SCENA IV.

BEPPE, MAURO.

Mauro (*rimane interdetto*) Ah!... lui!... che fare?

Beppe (*incrociando le braccia*) Dunque non vi è restata più nel cuore neanche la rimembranza di quell'amicizia, che tante volte mi giuraste eterna?

Mauro Beppe!...

Beppe Comprendo — dissi per scherzo. Quando il cuore ha il lutto, il labbro non può ridere, nevvero?

Mauro Io.... non soffro....

Beppe No? — A chi la date a intendere? — A me? No certo. Chi vi vede giovine e bello, circondato d'onori e di ricchezze, e scorge quella fronte carica di nubi ed ode i frequenti sospiri che vi straziano il petto, fosse pur fanciullo, non può a meno di dire: ha il cor malato!...

SCENA V.

MAURO, BEPPE, ASSUNTA.

(*Assunta compare sul ballatojo e si ferma ad ascoltare*).

Mauro No.

Beppe Ma se lo so.

Mauro Che dite?

Beppe Ah! ah! vedete? Vi siete caduto nella rete.... So tutto, vi ripeto.... So che amate una giovinetta bella e modesta come gli angeli del Signore. — So che quest'amore forma la gioia ed il tormento della vostra vita.... — che vi sforzaste a soffocare la fiamma, ma ch'essa crebbe e diventò gigante....

Ass. (*immota sul ballatojo, fra sè, con terrore*) Sa tutto!... — mi si rompe il cuore!...

Beppe So ch'essa v'ama.... — che soffrì molto e pianse.... So che si chiama.... Adele....

Ass. (*che credendo si parlasse di lei, sostenne un'interna lotta, ed il terrore si pinse sul suo volto, udendo quel nome getta un grido soffocato e chiude l'uscio*) Ah!...

Mauro (*tratto come l'Assunta in inganno, fra sè, come sollevato da un peso*) Respiro!...

Beppe Voi lo vedete! — Qua la mano, signor Mauro.... Dopo il nuvolo viene il sereno.... (*Dandogli la lettera*) A voi....

Mauro Mio padre.... che mi scrive. (*Legge a parte*) « Sono povero, forse disonorato! — Alcune speculazioni fallite distrussero tutto il nostro avere. Io credeva che Dio ci avesse abbandonati, ma tua madre pregava per noi. — Adele è tua! — pentito della guerra che ti fece, il di lei padre dal suo letto di morte te la destina in moglie. Si compiano i tuoi voti, e si salvi il nostro onore: tu potrai assicurare gli ultimi giorni di tuo padre. » (*Fra sè*) Disonorato?... ed io posso salvarlo!...

Beppe (*tornando sul davanti*) Ebbene?

Mauro (*percorrendo agitato la scena*) Affrettatevi — chiamate Renzo, il figliolo dell'Agnese: debbo partire.... tosto!...

Ass. (*ch'è tornata sull'uscio pallida ed impietrita dal dolore: fra sè*) Partire?

Beppe Vedete? non sembrate più quello. (*Andando alla finestra*) Olà, Renzo? la barca.... (*Dopo alcuni momenti, tornando sul davanti*) Un minuto, ed è presta. (*Partendo*) Sarà dunque Adele la vostra sposa?

Mauro Sì!...

Ass. Ah!... (*Cade: Beppe è uscito*).

SCENA VI.

MAURO, ASSUNTA.

Mauro Questo grido.... (*Si slancia per la scala e ritorna tenendo in braccio la fanciulla tramortita*) Assunta!... infelice!... io l'aveva dimenticata! (*Adagiandola sul seggiolone, s'inginocchia davanti a lei*) Assunta.... mia povera.... mia buona fanciulla.... sono io.... il tuo Mauro!... — non risponde.... morta!... — morta forse? No, — il suo cuore batte.... Che fare? abbandonarla? Ah! è infame! — Ma se qui resto perdo mio padre! Qual tremendo contrasto!... Assunta....

Ass. (*gli getta le braccia al collo e rompe in pianto dirotto*) Ne amavi un'altra!...

Mauro (*non risponde e porta le di lei mani alle labbra*)

Ass. È dunque vero?... — Mauro!... pietà.... rimanti.... io morirei se tu partissi solo!...

Mauro (*fra sè*) Questo è soffrire!...

Ass. Credilo, o Mauro, noi saremo felici. Andremo lontano.... di là del mare, in un canto solitario di terra, dove non ci seguirà che l'amore! — Che fare?... che fare perchè tu rimanga? — Io era innocente — un fiore.... una danza.... formavano tutta la gioia della mia povera vita! Fidanzata a colui che m'accolse orfanella, io l'amava.... l'amava di un amore tranquillo e santo — e sognavo al suo

il cuore più non m'appartiene.... e che il tuo affetto è grande, e che tu m'ami come l'amò la santa madre mia! — Egli è pietoso e non vorrà la morte di una povera fanciulla!...

Ass. Oh sì, ti credo.... Mauro mio, ti credo! — (*levandosi dal collo una croce d'oro, e passandola intorno a quello di Mauro dopo averla baciata*) Prendi.... sul petto porterai sempre questa croce d'oro. La portava al collo la mia povera madre, quando deposta fu nella bara. — Io te la dono!...

Mauro (*baciando la croce*) Mi poserà sempre sul cuore! Ed ora....

Ass. (*si sostiene a pena*) Dio! sostenetemi voi!...

Mauro (*baciandole le mani*) Coraggio, mia santa, mia buona fanciulla.... e a rivederci!...

Ass. (*in preda ad un tremito che l'investe tutta, vorrebbe, ma non può parlare*)

Beppe (*di dentro*) Signor Mauro, pnesta è la barca....

Ass. (*porta le mani al cuore, come se vi ricevesse un colpo violento, e cade seduta sul seggiolone, col capo chino sul petto, emettendo un grido*) Ah!...

Mauro Vengo, Beppe. (*Correndo alla fanciulla*) Assunta.... e perchè non parli?... (*toccandole le mani*) Fredde.... (*sollevando la testa della fanciulla mette un grido*) Dio!... qual pallore.... e perchè chini a terra gli occhi? sono fissi — spenti!... — e la tua fronte? fredda.... di ghiaccio!... Assunta.... Assunta!... (*Con disperazione*) Ah!...

Ass. (*alzandosi lentamente e con voce stridula*) Taci.... — la nonna dorme.... — povera nonna.... ha fatto un lungo viaggio per venirmi a raggiungere...!

Mauro Eterno Dio!... — che dice?

Ass. Oggi è il giorno delle nostre nozze.... — Aspetto Mauro per andare alla chiesa.

Mauro (*con disperazione*) Ah!... pazza!... per me!...

Beppe (*di dentro*) Signor Mauro?

Mauro (*bacia più volte le mani della fanciulla ch'è rimasta sorridente cogli occhi fissi al cielo, poi raccogliendo tutte le forze si slancia fuori dalla scena*) Addio!... — Addio!...

Ass. Nonna, venite a mettermi il velo nuziale!...

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

Spiaggia di mare. — A sinistra la rustica casa di Beppe. — A destra gruppo d'alberi, ed una cappelletta davanti alla quale arde una lampada votiva. — In fondo alta scogliera praticabile, ma alquanto erta dietro cui si suppone il mare. — Alcuni sedili formati con grosse pietre. — Sul davanti, a destra, un mulinello.

SCENA PRIMA.

MENICA, MARIA.

(*Menica dall'alto della scogliera. Maria l'aiuta a discendere*).

Maria Nonna, adagiatevi qui, sarete stanca....
Men. (*sedendo*) Un poco — è venuto il medico?
Maria Ed è anche partito. Ei dice che tornerà ben tosto quella di prima.
Men. Il ciel lo voglia!
Maria L'avete appeso il voto?
Men. V'andai ora. Povero Meo! se lo sapesse!... Scommetto che sebbene uomo e marinaio ne piangerebbe!... — L'ha voluto lei — la infelice fanciulla!... Stamane, all'alba, m'accostai al suo letticciuolo, credea dormisse.... — ma no, aveva gli occhi aperti, e sorrideva.... In quel momento chiara era tornata la sua ragione. — Nonna, mi disse con voce che strap-

pava il cuore, sento che non guarirò più. Recate dunque in dono alla Madonna il mio velo nuziale, ed anche un paia delle mie bianche tortorelle.... — Io l'obbedii; comprendi? Il velo che ricamò per le sue nozze!.... Piangi, buona Maria?

Maria Perdere la ragione!... chi l'avrebbe detto?

Men. Io, lo dissi fra me, e indovinai pur troppo!... — La vedea venir grama a vista d'occhio.... restar le ore intiere cogli occhi fissi al cielo, e non udire quando la vecchia nonna che la chiamava.... Ma non seppe dunque il dottore dir niente sulla causa della sua pazzia?

Maria Altro non disse che parole scucite, inconcludenti, parlando di passioni e di dolori. Allora in cuore mi sorse un pensiero. In confidenza, nonna, non sospettate che la vera cagione sia un amore?... pel signor Mauro, per esempio.... — lasciatemi finire....

Men. Nemmeno per sogno — ti dà volta a te pure? Gli è già da un pezzo, fin da quando egli entrò sotto il nostro tetto, ch'io lo sapea amante di una ricca giovinetta.

Maria Non dico già ch'ei pure dividesse l'amore.... anzi la sua condotta ne interdice il dubbio. Vi ricorda la Lena di Simone? Amava il Rocco, ed ei non si sognava di guardarla neppure, tanto che Lena finì per annegarsi.... — or non potrebbe l'Assunta, come Lena, amare non amata?

Men. (*pensosa*) Cosa ti salta in cuore!...

Maria Ed il dottore ha aggiunto poi che a sa-

narla basterebbe una forte emozione, una sorpresa, e nel partir mi disse: — Se può piangere è salva!...

Men. Che far dunque? pensiamo un po'al rimedio. — Se le dicessi che guarita appena inviterò le figlie di Giovanna e di Michele e i buli del villaggio, per fare quattro salti, là sul pratello? Essa amava la danza. — Oppure, dì, Maria, la conducessi alla vicina Genova? — Non vide mai la città.... Avremmo un piede a terra dal signor Dervini.... — A proposito, in mezzo a tanti guai, si dimentica tutto.... — e il matrimonio del suo figliolo?

Maria Fatto da ieri, me l'ha detto il Renzo dell'Agnese. Gli sposi son poi partiti per un lungo viaggio.

Men. Che il cielo li benedica! — Era un buon giovine! Lo si sarebbe detto un nostro pari.... senz'aria.... giù alla buona.... ei non parlava, no, come i signori in linci e squinci.... ei mi chiamava anch'esso: — nonna Menica!

Maria Beppe ritorna stamattina?

Men. L'aspetto. Appena successa la disgrazia ha mandato a Genova un dottore, ed è rimasto colà per qualche sua faccenda. Ma tornerà quest'oggi. Dov'è l'Assunta?

Maria È scesa come al solito in riva al mare, canticchiando la sua mesta canzoncina. Sempre la stessa storia da tre giorni. — S'alza coll'alba, corre al mare, e non torna, finchè l'aria s'imbruna e vien la sera. Non fa che coglier fiori, e poi li bacia, e se li stringe al

seno, sovra loro piangendo, e lor parlando colla sua voce debole e soave. Intreccia colle rose coroncine, le getta in mare, e fissa gli occhi spenti sopra l'onda, palpitando commossa quando una barca appare sul lontano orizzonte..... e poi ritorna al dileguar di quella, sempre più mesta. — Eccola appunto.

SCENA II.

DETTE, ASSUNTA.

(*S'ode di dentro la sua mesta canzoncina*).

Torna l'aprile
Tornano i fior....
E tu non vieni,
Mio dolce amor?...

(*Essa compare sull' alto della scogliera, e discende lentamente. È pallida; le vesti alquanto in disordine — i lunghi capelli sciolti per le spalle: ha il grembiale pieno di fiori*).

Men. Mi strappa il cuore!...

Ass. (*rimane rivolta alcuni istanti verso il mare, poi alza gli occhi al cielo e s' inginocchia davanti alla cappella, offrendo i suoi fiori alla Vergine*).

Maria Assunta, mi conosci, nevvero Sono Maria, la cuginetta tua che t'ama tanto!...

Ass. Taci — egli dee venire — egli è per lui ch'io prego!...

Maria Che aspetti tu?...

Ass. Il mio sposo !.,. — Ei m'ha promesso di tornare....

Men. (*fra sè*) Povera fanciulla!...

Ass. (*guardando il mare*) Maria — t'accosta.... guarda.... — Non vedi tu fra quelle due montagne un'agile barchetta?... — E corre, e corre sempre, e sfiora l'onda come smarrita rondine che alfine ritorna al nido ?... — È di lui che ritorna e il dolce nido è questo !... — Quivi io sarò felice!... — Sempre con lui !... (*come parlando a Mauro*) Sei ritornato?... quanto tardasti ! — oh vieni ! parla.... ch'io possa ancora udire la tua voce ! ch'io possa posar la stanca testa sul tuo seno e dirti ancora...: — Mio dolce amore, io t'amo !

Maria Assunta....

Ass. (*sorridendo a mani giunte guardando il cielo*) È la mia santa madre che mi chiama ! che benedice la mia scelta !... — or siam sicuri !... ci benedisse con mia madre — Iddio !...

Men. Oh Gesù, come soffre !...

Ass. Ecco l'altare.... — quanti fiori !... oh com'è bello il roseo guarnelletto , e fu mia madre che con un bacio mi compose queste candide rose sul mio bianco velo !... Egli mi chiama: Assunta!... Assunta !... — Eccomi. L'istante è giunto!... Parto; addio Maria.... — nonna, addio ! parto con lui !... oh non piangete perchè io son felice !...

Maria Sorella !...

Ass. (*prendendola per mano*) Lo vedi, o Maria È bello, non è vero ? — più bel di Meo !... ha

le mani sì bianche!... quasi più delle mie.... — È brutto, Meo!... il sole imbrunì la sua fronte.... e alle gomene s'incallirono le mani.... — ma a lui no.... ha la fronte pura e gentile.... ed il suo nome è dolce.... bello.... si chiama....

Maria (*che con Menica si stette ad udire ansiosa, pronuncia con forza*) Mauro!...

Ass. (*mettendo un acuto grido, e coprendosi il volto colle mani*) Ah!...

Maria (*dopo un lungo silenzio*) È vero?... è dunque vero?

Ass. No, non è lui... ch'io amo!...

Maria Tardi t'infingi... ce lo disse il grido che ti sfuggì dal petto.... (*A Menica*) O nonna, non l'aveva indovinato?...

Men. (*sospirando*) Pur troppo!...

Maria La stessa storia della Lena!...

Men. Poveri noi!... ne parleremo a Meo.... dove trovar gli accenti?... — io mi confondo. Ma c'è il buon senso?... Amare in guisa taluno che non pensa a guardarvi neppure?... — A'giorni miei erano i buli che correvan dietro alle fanciulle.... — e lo sa la buon'anima di Tonio, che trottò un pezzo per farmi dire: — Sì!.. (*Volgendosi ad Assunta che calma e sorridente si è posta al mulinello lavorando*). Sciagurata!... — tacer dovevi ancora!... — Dammi il braccio, Maria.... — le gambe mi si piegano (*Partendo con Maria*). Misericordia!... che malanno!...

SCENA II.

Assunta *sola.*

(*Lavora in silenzio per qualche tempo, poi si ferma sorridendo come se parlasse a Mauro*). Com'è dolce il tuo sguardo!... — non parli?... sei forse meco in collera perchè dissi il tuo nome? — Me l'hanno strappato loro dal labbro.... ho taciuto.... taciuto ed alla fine m'è sfuggito. Che importa? — siediti qui, vicino a me.... e intanto che lavoro raccontami il tuo viaggio. Fu lungo, sai, molto lungo.... credeva non tornassi più.... — ero cattiva, n'è vero, a pensare così?... — Abbandonare una povera fanciulla che t'ama più di sè stessa!... Eppure quel pensiero mi fece piangere tanto.... ed ho provato qui nella testa un dolore.... (*Sorridendo*) Credei diventar pazza?... — Ma adesso è passato — sei qui, vicino a me!... — M'ami ancora come prima?... — Adesso lo saprò. (*Sfoglia un fiore*) Non m'ama — m'ama poco — mi ama molto!... — (*Bacia il fiore*) Oh caro!... grazie!... egli mi ama molto!... — (*Pausa: prosegue a lavorare colla testa china sul petto: dopo alcuni momenti parla cogli occhi rivolti al cielo, come rapita da un dolce ricordo*). Eravamo soli! — Passeggiavamo lungo la riva smaltata di margherite e viole.... Tremante, confusa, mi sorreggeva al suo braccio.... — i calici dei fiori si schiudevano sotto ai nostri

piedi, e gli uccelletti gorgheggiavano nei cespugli la loro canzone d'amore!... — Oh quanto t'amo, Assunta! egli mi disse colla sua voce triste ed armoniosa.... — Io chiusi gli occhi ed invocai la morte!... Morire sul suo seno... sentirmi ripeter: t'amo! era morire?... E la mia testa cadde sul suo cuore, e sulla fronte sentii sue ardenti labbra!... — Un bacio!... un suo bacio!... — (*Sorgendo ritta, e toccandosi la fronte*) io l'ho qui!... — qui che m'arde, mi consuma, mi uccide!... Oh l'ebbrezza de'tuoi baci.... Mauro, baciami ancora. baciami sempre!... (*Cade sfinita a sedere: dopo un lungo silenzio*) Sono sola.... sola? sognai dunque?... — no — io lo vedo — egli è là!... — Oh com'è bella quella fanciulla!... — quante gemme!... — e Mauro le si inginocchia ai piedi?... — Adele!... (*Con un grido disperato*) L'ha chiamata Adele! — Fuggi!... egli è mio!... Mauro! (*Forsennata corre incontro a Meo che viene dal fondo, gli slancia le braccia intorno al collo, ripetendo con frenesia*). Mio Mauro!... (*Lo guarda in volto, mette un grido e stramazza al suolo*) Ah!...

SCENA IV.

ASSUNTA, MEO.

(*Meo cade in ginocchio vicino alla fanciulla, con accento disperato*).

Meo Maledizione su di lui!... (*Sollevandola dal

suolo) Mia povera fanciulla !... Oh !... e non poter parlare ! (*Piange: la contempla con affetto, la solleva ed entra in casa: la scena rimane vuota alcuni istanti: tocchi di campana in lontananza*)

SCENA V.

MENICA, MARIA.

(*Traversano il fondo del teatro*)

Men. Ne avvisa la campana; andiamo ad incontrarlo.

SCENA VI.

MEO *solo.*

(*Cade seduto a destra*) Dio !... Dio, la mia testa si perde, e il cor si rompe !... — Chi l'avrebbe predetto? Essa tradirmi !... — essa ch' io credeva pura, come il sorriso de' vostri angeli! — ch'io ho raccolta bambina sulle braccia !... Oh ingrata ! ingrata !... Mi rapì tutto quell'infame! — Nol dice la povera fanciulla? — sono brutto io... sono rozzo.... — ma il mio cuore.... Oh! il mio cuore...! — Casta, pietosa e dolce sposa avrebbe abbellita col suo sorriso e coi suoi canti l' umile casetta del marinaio! — L'avrei veduta curva colla fronte gentile sovra il lavoro da mane a sera, aspettando il momento del mio ritorno, — poi i figli.... — ve-

derla inginocchiata accanto alla lor cuna.... — e la sera, al fioco lume della lampa, ammanir l'umile desco.... — oh la famiglia!... E piango? — Inaridite, o lagrime! Vendetta voglio, e l'avrò!... (*Sorge e rimane in ascolto*) Ah! la voce di Beppe! — Cuor mio, coraggio! devi tacere!... — l'ho promesso a lei.... e la parola del marinaio non si smentisce!... S'io gli dicessi il disonor d'Assunta l'ucciderebbe.... Dio, dammi forza!... (*Rimane seduto*)

SCENA VII.

MEO, BEPPE, MENICA, MARIA.

Men. È un castigo del cielo!

Beppe Quale sventura!

Maria Povera Assunta — ha combattuto questo amore tanto da rimanerne pazza!... — chi lo potea predire? Vi giuro, o Beppe, che il suo contegno con Mauro fu sempre quello di una buona ed onesta fanciulla....

Beppe Ma se lo so: eppoi Mauro non badava a lei, assorto nel pensier della sua Adele. — Appena giunti a Genova, ebbi la lettera che feste scriver da Meo, e in cui mi narravate la disgrazia di quella povera grama....

Men. Bisognava vederla, là distesa per terra come morta.... — e quando tornò in vita, era pazza!

Beppe A Mauro feci leggere la lettera.... Divenne

smorto come un lino di bucato! — Una sua ardente lagrima mi cadde qui sulla mano.... egli piangeva — me lo strinsi al seno, e piansi io pur con lui!

Meo (*fra sè*) Anche lo scherno?... e dovrei tacere?...

Men. Buon Mauro!

Maria Vero amico!

Meo (*fra sè*) Infame!

Beppe Ieri mattina, alcuni istanti prima di recarsi all'altare colla sua sposa, mi porse questa borsa....

Men. e Maria Dell'oro!

Meo (*fremente fra sè*) Ah!...

Beppe È per l'Assunta — egli mi disse: sono con quest'oro assicurati i suoi giorni: non trascurate mezzo veruno poichè il medico ha detto che v'ha speranza di guarirla.

Men. Che cuore!

Beppe Quando finì la cerimonia, nel momento in cui stava per partire per lungo viaggio, mi pose in mano quest'altra lettera. — All'Assunta.... a lei sola.... — disse, e rapidamente si allontanò.

Maria Che sarà mai?

Men. (*esamina la lettera*) V'è un oggetto di dentro....

Beppe (*che è venuto sul davanti*) Ah sei tu, povero Meo?

Meo (*pallido come morto*) Son io. (*Alle altre*) Nonna.... Maria, lasciateci, debbo parlare con lui. (*Le donne entrano in casa*)

SCENA VIII.

Beppe, Meo.

Beppe T' ascolto.
Meo Credi tu che possa esistere uomo così vile ed infame da calpestare quanto v'ha di più santo quaggiù — l'ospitalità, l'amicizia, l'onore del povero? Mal per me che nol credei....
Beppe (*con inquietudine*) Io non t'intendo....
Meo (*continuando*) Cresciuti si può dire insieme, chiamandoci suoi amici, egli entrò nella nostra casa — nella casa del povero ed onesto marinaio, col progetto di coprirla di dolore e d' infamia.... In quella casa Dio vi aveva mandato uno de' suoi angeli.... — una giovinetta.... una casta, una santa giovinetta! — Le canzoni ed i fiori — le carrezze della vecchia nonna, e l'avvenire che le sorrideva unita al suo compagno d'infanzia, bastavano a spargere di gioia la sua vita innocente — Or bene; quest'uomo, quest' amico, rivide dopo lunga assenza quella fanciulla, gli piacque la sua modesta figura, e gittò nella sua anima semplice e pura il turbamento e l'angoscia.... — le parlò il linguaggio seduttore del serpe e le fece dimenticare i suoi doveri, la fede data, l'ultimo voto del suo vecchio nonno, la sua famiglia, e perfino la sua povera madre morta!...
Beppe Ma tu sei pazzo!..,

Meo No — è Assunta che la divenne d'amore e di rimorsi! — Il suo cuore partì con l'ospite divenuto il compagno della sua vita — e la di lei ragione seguì il suo cuore!... — Egli intanto correva nelle braccia di un'altra, e mandava una borsa di denaro alla infelice, per poter dire: — ho saldato il mio debito.... — l'ho pagata!...

Beppe Taci!... — taci!... non può essere.... — tu menti!...

Meo (*strappandogli la borsa e lanciandola in mare*) Al mare, al mare questo denaro che abbrucia le mani! Al mare quest'oro che non redime una vita.... e non paga l'onore!...

Beppe Ma le prove?... — le prove?!..

Meo Le prove?... (*Segnando la casa*) Eccone una là.... l'altra sta in questa lettera.... (*Strappa la lettera dalle mani di Beppe, l'apre e ne estrae la croce del terzo atto*)

Beppe (*con un grido*) Che?!.. la croce dell'Assunta?... — l'ultimo ricordo della madre nostra? Ah!... (*Si copre il volto con le mani*)

Meo (*legge*) « La forza del destino spezza la forza del nostro amore. — Io non posso tenere presso di me questo ricordo di un sentimento che non può più vivere.... — Perdonami e addio per sempre!... » (*Dopo lunga pausa*) Ed ora?...

Beppe (*alzandosi vuol entrare in casa*) Ora!...

Meo (*arrestandolo*) Fermati!... — Se non era quest'ultimo insulto, io avrei rinserrato nel cuore quello che t'ho detto.... — Essa è più

infelice che colpevole. Dio la punì abbastanza!

Beppe Gli è per questo dunque che rifiutasti la sua mano?

Meo No: nella mia anima allora non era sceso il sospetto — simile infamia io non la poteva concepire. Credetti che l'Assunta fosse stanca di me, e nient'altro....

Beppe E non me n'avvisasti prima ch'ei partisse!...

Meo Il tuo carattere impetuoso me lo impedì: d'altronde volendolo non l'avrei potuto. Una mattina fatto certo del tradimento di tua sorella io fuggii pazzo, delirante, lungo la riva del mare, formando e distruggendo progetti, colle tempia che mi martellavano ed il cuore che mi si rompeva nel petto!... — Era calata la sera quando ritornai a casa: Mauro era partito, e tu con lui. Volevo seguirvi — una nube di sangue copriva i miei occhi.... mi fischiavano le orecchie — e caddi inanimato in fondo al battello.... Due giorni e due notti rimasi in preda ad una ardente febbre.... Quando ritornai in me il matrimonio di colui era compiuto!...

Beppe Meo.... io non so.... la mia testa vacilla.... non comprendo se sogni o se tutto ciò è una terribile verità. Non capisco bene quello che vuoi dirmi.... che mi dicesti.... Credi tu che l'Assunta sia disonorata?... o vittima soltanto di una passione infelice....

Meo. Beppe....

Beppe Non so spiegarmi bene.... — ma qui, nel cervello, una confusione.... — Ecco: Assunta e Mauro si amano, non v' ha dubbio in ciò.... — ma l'innocenza di mia sorella.... — credi tu che a quest'amore l'abbia sacrificata?...

Meo (*fra sè*) Il suo aspetto mi spaventa. Conviene mentire per salvarla.... (*Forte*) No.... certo, no....

Beppe (*come sollevato da un peso*) Ah!...

Meo Viene la nonna.... Beppe, ricomponiti: pietà.... per la povera vecchia....

SCENA IX.

MENICA, MARIA *e* DETTI.

Menica (*dalla casa*) Ebbene, son finite le vostre conferenze? — Scommetto che pensavate al modo di far tornare in sè l'Assunta.... — Non ha detto il medico che a ciò basterebbe una scossa, una notizia improvvisa?...

Maria Ed io scommetto che il rimedio sta proprio lì!... (*Segna la lettera che ha in mano Beppe, e in cui egli ravvolse la croce*)

Menica Se così fosse, che Dio benedica il buon Mauro!...

Beppe Sì!... — chiamatela....

Meo (*fra sè*) Che vorrà fare?

Maria Eccola appunto.

SCENA X.

ASSUNTA *e* DETTI.

Ass. (*corre alla cappelletta della Vergine e giungendo le mani, ed inviandole baci*) Grazie, santa madre di Dio, grazie!... Egli è tornato!... Udito ho la voce di Beppe.... Oh caro, anch'egli sarà presente alle mie nozze....

Beppe Sorella....

Ass. (*seduta al mulinello, calma e serena*) Beppe.... (*Un momento di silenzio: essa guarda attorno con inquietudine*)

Beppe Non m' abbracci?... — cos'hai?

Ass. Dì.... fratello.... tornasti.... solo?...

Beppe Solo.

Ass. Ah!... (*Si copre il volto colle mani*)

Beppe Ei non verrà.... — ti manda per mio mezzo.... questa croce.... — Prendi....

Men. (*sbalordita*) Che!... nelle mani di Mauro....

Maria Meo. (*Parlano con Meo*)

Ass. (*intanto ha preso con mano tremante la croce: pallida come morta la guarda con occhi spenti, vorrebbe ma non può piangere — finalmente li alza al cielo, bacia la croce con rispetto e cade in ginocchio*) Oh mia santa madre.... perdono!... (*Chiude il volto nelle mani e piange dirottamente*)

Meo Piange? — è salva!...

Men. Oh gioia!... (*Poi si allontana pentita*) ma no, indegna, nol merti!...

Maria (*curva su lei*) Mia povera cara!...
Beppe Uscite tutti....
Men. (*piano a Beppe*) È un'indegna, lo so.... ma l'amo.... — pietà di lei!...
Maria (*come sopra*) Sii pietoso....
Meo (*gli stringe la mano, guarda Beppe ed Assunta a vicenda, poi entra colle donne*).

SCENA XI.

BEPPE, ASSUNTA.

Beppe Non piangete — le lagrime son vane.
Ass. Oh madre!
Beppe Tacete: non profanate il nome di quella santa....— oh avventurata!... È grazia che dovete al Signore s'ella è già morta.... — vi risparmiò un rimorso!...
Ass. (*con disperazione*) Oh Signore!
Beppe Uditemi, Assunta. — La vostra colpa è grande, perchè avete rimeritato coll'ingratitudine i beneflzii ricevuti da colui che giurò di proteggervi sempre e sempre amarvi. Ma egli è buono; il suo animo è generoso e saprà dimenticare. — Assunta.... lo vedi, sono teco buono ed indulgente, perchè credo alle tue lagrime ed al tuo pentimento. T' ho sempre conosciuta una onesta fanciulla, e ti perdono!...
Ass. Ah!... grazie.... grazie!... (*Gli bacia le mani con riconoscenza*)
Beppe Ma ad un patto, ed è questo: sposerai Meo. Tu devi rinascere ad una vita nuova,

purificata dall'amore benedetto del tuo sposo, santificata dal sorriso de' tuoi figli. Tu devi dimenticare colui.... — Ne parlerò al capitano.

Ass. (*che durante il discorso del fratello ha mostrata l'orribile lotta del suo cuore, con voce soffocata*). Ah no, è impossibile!...

Beppe (*sorpreso*) Impossibile? per un capriccio?...

Ass. (*c. s.*) Non è un capriccio, fratello: è un dovere.... una necessità!...

Beppe (*fulminato*) Ah!... che intendi dire? rispondi, sciagurata!...

Ass. (*smarrita*) Ma non sai dunque?...

Beppe Che cosa?

Ass. (*c. s.*) Vergine dei dolori, salvatemi voi!... — Io non posso essere d'alcuno, egli mi ha giurato di tornare!...

Beppe Egli non tornerà più perchè è sposo!

Ass. (*con un grido disperato*) Ah!.... (*Cade seduta*)

Beppe (*dopo una pausa*) E tu credevi ad un tale ritorno? E non avevi compreso che ti ha obliata? — Ed è per un traditore, un uomo senza onoratezza e senza virtù che tu sacrifichi il più generoso, il più nobile cuore che mi conosca? — Assunta, Assunta, doveva io essere testimonio di tanta spensieratezza e tanta disonestà? — Ma tu devi confessare tutta la tua colpa a Meo: egli deciderà di te. Se le cose sono quali le suppongo, egli potrà forse perdonarti — in ogni caso avrai fatto il tuo do-

vere.... E s' egli brama davvero che il matrimonio non si compia, non mormorerò.... ma il rifiuto non deve venire da te.

Ass. No, no; tutto ciò non può aver luogo; io non posso assolutamente sposare il capitano!... — non lo debbo!

Beppe Ma dunque quello che finora non ho voluto credere è vero?... proprio vero?...

Ass. (*delirante*) Non dirmi per pietà ch'egli mi ha abbandonata!... ne morirei di dolore e di vergogna?...

Beppe Di vergogna diceste?... Rispondi!... Di vergogna?...

Ass. (*semiviva e cadendo a'suoi piedi*). Oh vorrei morire!... uccidimi, Beppe, uccidimi!...

Beppe (*risolutamente*). Ebbene, muori; meglio così!... *Solleva la fanciulla che non dà segno di vita, e sparisce dietro la scogliera*)

Ass. (*di dentro*) Ah!...

Beppe (*ricompare sull'alto dello scoglio pallido e reso paralitico dall'orrore*). O nonno, l'ultimo vostro voto fu esaudito — ho vendicato l'onore!...

SCENA ULTIMA.

MENICA, MARIA, PEPPE, ASSUNTA e MEO.

Men. Qual gemito!...

Maria Oh Signore, che sarà?...

Meo (*entra in questo recando sulle braccia Assunta che è morente. Egli piega a terra un*

ginocchio, e coll' altro sostiene il capo della fanciulla, le due donne mettono un grido)
Men. e Maria Assunta!...
Meo (a Beppe) Caino!... — Caino!...
Maria Un soccorso...!
Ass. (con voce debole) Sarebbe inutile.... la mia morte è necessaria.... — Ma perchè chiuda gli occhi in pace ho d'uopo del vostro perdono.... ditemi che mi perdonate!... *(Beppe senza proferire parola le stende la mano, ch'essa bacia con riconoscenza: la nonna le accarezza il capo, e Maria s'inginocchia accanto a lei)* Ah!... — non meritava tanto.... grazie!... grazie!... — Meo, Beppe, buona Maria, addio.... Addio, nonna.... — ricordatevi talora della povera Assunta.... — E s'egli un giorno tornerà in questi luoghi.... ditegli che morendo gli ho perdonato.... e ho pregato il Signore perchè lo.... renda felice.... con la sua Adele.... *(La sua voce si spegne a poco a poco)* Non piangete.... io veggo gli angioletti del Signore che mi vengono a prendere.... — Ah.... addio.... addio!... *(Bacia la croce di sua madre e cade a terra: Maria e Meo mettono un grido: la nonna rialza il capo della fanciulla che ricade inerte)*
Men. (dopo un momento) È passata...!
Tutti Ah!... *(Lunga pausa: Meo si alza, afferra la mano di Beppe che è rimasto come impietrito)*
Meo Sei tu che l'hai uccisa, Caino!... Io ho veduta ogni cosa: ti spiavo per timore di qual-

che sventura, ma non poteva supporre un simile eccesso.... — E non giunsi in tempo!...

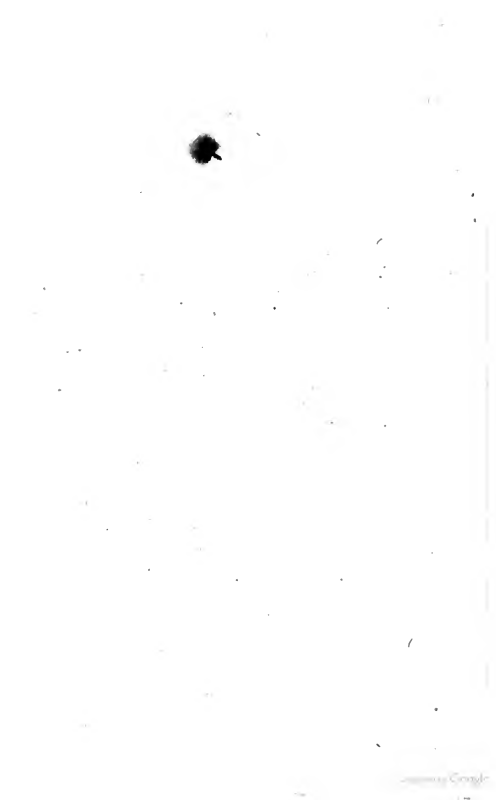
Beppe (*con voce soffocata*) Non sai dunque che essa t'aveva disonorato? Non sai dunque che l'onore medesimo ti vietava di sposarla? — Oh va, essa è più felice di me ora che è morta, mentr'io vivrò lacerato da profondi rimorsi!...

Meo E s' io le avessi perdonato? — S'anco, non essendole marito, fossi stato il suo protettore? Eri tu dunque che dovevi frapporti fra lei e me?...

Beppe Ebbene, la sua morte sarà vendicata colla mia. Io non ho intenzione veruna di sfuggire alla giustizia, e dal mio labbro non uscirà una parola sulla colpa della infelice!

Meo Taci: l'onore della nostra famiglia mi vieta di denunziarti.... La morte della povera Assunta sarà dovuta al caso. Nessuno sospetterà la verità: dirò i miei sforzi per salvarla e mi crederanno: la piaggia è deserta — niuno potrà smentirci!... (*Beppe lascia cadere la testa sul petto, e Meo continua con voce cupa*) Ma fra noi avrà luogo un duello a morte. Noi partiremo in breve, aggiusteremo i nostri conti in mare.... Uno di noi due è oramai di troppo sulla terra!...

(*Quadro: Meo e Beppe sul davanti, Menica e Maria inginocchiate formano gruppo intorno alla salma della fanciulla*)

FINE DELLA COMMEDIA.

ULTIME PUBBLICAZIONI

DELLA

BIBLIOTECA EBDOMADARIA TEATRALE

a centesimi **30** *al fascicolo*

---

643 e 664 Fernanda.
645 Il segreto di Giannetta. — I tristi effetti dell'ira precoce.
646 Il merlo in gabbia — La vecchia burlata.
647 e 648 Don Carlos infante di Spagna.
649 e 650 Il fabbro del convento.
651 e 652 Frou frou
653 La strega bianca e la strega nera. — Il commediante.
654 Le nostre alleate.
655 La morte di Massimiliano.
656 Tecla, ovvero Cuore di sposa.
657 L'assedio di Parigi, ovvero La famiglia Sevreuil.
658 Sara Walters, ovvero I misteri di Londra.
659 Guglielmo Tell il liberatore della Svizzera.
660 La barca corriera.
661 I maestri rurali. — Uno dei tanti Travetti in cerca d un alloggio alla capitale.
662 Il supplizio di una donna.
663 Le furberie di uno sciocco. — Lui!!! e lei!!!
664 Il figliuol prodigo. — I due cugini.
665 Celestina o La figlia del fuoco, episodio dell'assedio d Venezia, ad uso delle case di educazione.
666 Il figlio del cretino. — Tre lupi e due agnelli.
667 Il cambio militare, — Ultime ore di Agesilao Milano, a uso delle case di educazione.
668 Gaz e petrolio. — La caccia del toro. — La serva.
669 L'arlecchino. — L'ultima sera di carnevale, ad uso dell case di educazione.
670 Il naso del padrone. — Il signor Bemolle. — Un pover diavolo.

Si spedisce franco dietro l'importo in vaglia po stale intestato all' editore Carlo Barbini *Via Chiaravalle N* 9.